

lemme e la piena libertà di movimento nei territori palestinesi e fuori da essi del presidente Yasser Arafat;

a promuovere in tutte le sedi internazionali una iniziativa tesa:

a) al raggiungimento dell'immediato cessate il fuoco;

b) alla chiusura degli insediamenti israeliani (colonie) nei territori palestinesi la cui espansione rappresenta una minaccia quotidiana alla pace ed alla convivenza;

c) alla ripresa del negoziato di pace con l'obiettivo di due popoli, due Stati con Gerusalemme capitale d'entrambi.

(1-00039) « Bertinotti, Giordano, Mantovani, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Pisapia, Vendola, Russo Spina, Valpiana, Mascia ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

all'indomani del sisma dell'80 fu donata dalla Francia una struttura prefabbricata al Comune di San Gregorio Magno (Salerno);

il complesso aveva una superficie di circa mille metri quadrati, suddivisi in tre padiglioni comunicanti;

lo stabile risulta essere stato inutilizzato per diversi anni, fino a quando, nel 1996, l'applicazione della legge Basaglia ridimensionò la funzione degli ospedali psichiatrici;

in quel periodo fu posto allo studio anche il trasferimento degli ospiti degli istituti « Vittorio Emanuele » e « Mater Domini », entrambi di Nocera Inferiore (Salerno);

nel frattempo l'edificio di San Gregorio Magno fu eletto a sede di Struttura Intermedia di Riabilitazione, tant'è che il 3 gennaio 1997, tra gli altri, i pazienti degli Istituti di Nocera Inferiore varcarono la soglia del nuovo centro psichiatrico;

al trasferimento seguirono segnalazioni di sindacalisti e privati che denunciavano l'inidoneità del sito ad ospitare una SIR, inidoneità ribadita il 12 novembre del 1997 dalla Commissione Regionale per la Salute Mentale dopo una visita al complesso sanitario;

la cronaca degli ultimi giorni ha registrato la tragedia, avvenuta nella notte tra il 15 ed il 16 dicembre 2001, culminata in un rogo, le cui cause sono ancora tutte da accertare, e che ha provocato l'atroce morte di 19 ricoverati, molti dei quali con problemi di deambulazione ed affetti da turbe psichiche;

al momento del fatto erano presenti 29 pazienti, assistiti da tre infermieri;

dalle prime indagini è risultato che la struttura era stata costruita con materiali all'amianto, facilmente infiammabili ed insufficienti a garantire la sicurezza in una struttura pubblica di recupero e riabilitazione —:

quali utili ed urgenti interventi il Governo intenda adottare per appurare l'idoneità dei locali che ospitavano la Sir a San Gregorio Magno;

se gli impianti elettrici erano a norma di legge, compreso il sistema di sicurezza;

se dalle indagini in corso siano ravvisabili responsabilità a carico di persone o Enti riconducibili alla tragedia che si è consumata nella notte tra il 15 ed il 16 dicembre 2001.

(2-00196) « Cardiello, Fasano, Cirielli, La Russa ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

in una intervista rilasciata al *Sole 24 ore* il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, rispondendo ad una domanda sulla decisione di tornare ai vecchi concessionari per l'opera dell'Alta Velocità, ha citato il caso della Padova-Mestre affermando che «l'opera avrà tempi lunghi e risparmi solo apparenti perché il progetto è proprietà intellettuale del vecchio consorzio e finché non sarà risolto l'arbitrato l'opera non partirà» e che «l'arbitrato porterà al consorzio 300-400 miliardi»;

TAV ha esercitato il diritto di scioglimento dell'intero rapporto contrattuale, esteso alla Verona-Venezia, in data 31 marzo 2000, avvalendosi del disposto della Convenzione firmata il 15 ottobre 1991 con il *Gèneral Contractor* IRICAV DUE e con IRI, in qualità di Capogruppo; ciò pertanto è avvenuto in anticipo rispetto a quanto, successivamente disciplinato dall'articolo 131 della Legge n. 338 del 23 dicembre 2000;

le motivazioni alla base della decisione assunta da TAV sono, per quanto noto, da ricondursi alla non congruità del prezzo offerto dal *Generale Contractor* sia in termini di quantità, ritenute non ottimizzate, che di prezzi unitari;

secondo quanto previsto dal contratto, TAV detiene la proprietà e il diritto di utilizzo di tutti i documenti progettuali dal momento della loro emissione ed inoltre, secondo una ulteriore disposizione della Convenzione, è prescritto l'obbligo del consorzio alla immediata consegna a TAV di detta documentazione in caso di recesso;

l'affermazione, riportata nell'intervista secondo cui l'arbitrato porterà al consorzio 300-400 miliardi di lire prefigura la conclusione di un procedimento tuttora in corso e per quanto noto, non ancora entrato in fase istruttoria;

riguardo infine alla previsione di tempi lunghi e risparmi solo apparenti, i

presupposti del recesso, per quanto noto, erano di mantenimento sostanziale dei tempi e di contenimento dei costi —:

se non ritenga che le affermazioni del Ministro siano una gravissima interferenza in una operazione gestionale condotta da TAV e non mettano TAV in una condizione di difficoltà in una fase che vede un procedimento di arbitrato ancora in corso;

se non ritenga che esse configurino un incredibile affiancamento del Governo agli interessi di concessionari privati con detrimento immediato ed evidente degli interessi pubblici;

che cosa intenda fare per metter fine ad un così evidente stravolgimento del ruolo e delle responsabilità di un Ministro della Repubblica.

(2-00199) «Bersani, Abbondanzieri, Agostini, Burlando, Carboni, Chiti, Fluvi, Folena, Fumagalli, Gambini, Kessler, Labate, Lucidi, Magnolfi, Manzini, Paola Mariani, Raffaella Mariani, Maurandi, Montecchi, Nigra, Preda, Quartiani, Rognoni, Nicola Rossi, Rotundo, Ruggia, Sabattini, Tocci, Michele Ventura, Vigni, Calzolaio, Cazzaro, Chianale, Dameri, Duca, Grignaffini, Grillini, Lolli, Martella, Ottone, Panattoni, Piglionica, Pollastrini, Ruzzante, Sandi, Sandri, Vianello, Zanotti, Zunino».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 19 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 prevede l'istituzione — con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri — di una Commissione interministeriale per la sicurezza alimentare, incaricata di attuare il coordinamento

delle attività delle amministrazioni competenti in materia di sicurezza alimentare (ferme restando le competenze delle amministrazioni medesime) e di studiare i problemi connessi all'istituzione dell'Autorità europea per gli alimenti ed all'individuazione del punto di contatto nazionale con la medesima Autorità;

la Commissione, composta di otto membri (designati, uno ciascuno, dai Ministri delegati per la funzione pubblica e per le politiche comunitarie e, due ciascuno, dai Ministri della salute, delle attività produttive e delle politiche agricole e forestali), a conclusione dei propri lavori, deve redigere una relazione, anche con riguardo ad eventuali proposte operative in materia di coordinamento delle competenze in materia di sicurezza alimentare e di individuazione del punto di contatto nazionale dell'Autorità europea per gli alimenti;

l'organismo interministeriale è chiamato quindi ad assolvere compiti di estrema rilevanza in un settore sempre più cruciale come quello della sicurezza alimentare, che rientra, alla luce della riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, tra le materie a competenza concorrente tra Stato e Regioni, e che vede le competenze statali distribuite tra più Amministrazioni, senza un punto permanente ed istituzionalizzato di incontro;

al momento la Commissione non risulta ancora costituita —:

se concordi sull'opportunità di procedere quanto prima all'istituzione della Commissione interministeriale per la sicurezza alimentare.

(2-00195)

« Siniscalchi ».

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Pre-*

sidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

la recente ondata di gelo ha paralizzato il centro sud ed in particolare la regione Basilicata;

il ghiaccio e la neve hanno determinato la chiusura a più riprese dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria;

si sono verificate disfunzioni nell'ambito delle iniziative finalizzate ad affrontare l'emergenza tant'è che è scarseggiato persino il sale antigelo;

vi è stata la paralisi dell'intero sistema viario della provincia di Potenza e della montagna materana, con black out nella erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua, con intere aree isolate ed enormi rischi per malati e persone anziane;

pur in presenza di una ondata eccezionale di maltempo gli interroganti hanno riscontrato la mancanza della Protezione civile;

queste inefficienze sono da imputarsi alla riforma voluta dall'attuale Governo che ha riportato la Protezione civile sotto la Presidenza del Consiglio;

nel passato non si erano mai riscontrate queste macroscopiche inefficienze;

l'aver riportato a livello centrale le competenze della Protezione civile ha messo in difficoltà le amministrazioni territoriali e gli enti locali che si sono trovati senza interlocutori affidabili di fronte all'emergenza —:

quali siano state le azioni poste in essere dalla Protezione civile per affrontare l'emergenza maltempo in Basilicata e se non si ritenga di ripristinare l'autonomia dell'Agenzia di Protezione civile in maniera tale che risponda, in un quadro realmente federalista, alle reali esigenze del territorio di fronte a situazioni di emergenza. (3-00551)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa riferivano la notizia secondo cui l'attuale Ministro delle infrastrutture, risulta essere stato il progettista di molte opere pubbliche che domani saranno presentate al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) dal Governo;

i progetti relativi alla esecuzione delle opere pubbliche, per ciò che concerne la progettazione tecnica e finanziaria, sarebbero stati affidati alla società « Rocksoil », che risulta essere di proprietà della moglie e delle due figlie dell'attuale Ministro delle infrastrutture;

i progetti, assegnati alla « Rocksoil », si riferiscono al corridoio Tirreno-Brennero, al passante di Mestre, all'autostrada Aosta-Monte Bianco, all'autostrada Val Trompia-Brescia-Lumezzane, all'autostrada Salerno-Reggio Calabria e da ultimo al terzo traforo del Gran Sasso;

la società « Rocksoil » dovrebbe ricevere dal Ministero competente la somma di lire quattrocento milioni per la progettazione tecnica e finanziaria del corridoio Tirreno-Brennero, ed al contempo il Ministro delle infrastrutture ha inserito il succitato corridoio autostradale fra le priorità strategiche per il Paese;

il Ministro competente avrebbe inserito inoltre, nella lista delle grandi opere, il tunnel sotto la tangenziale di Mestre progettato anch'esso dalla solita « Rocksoil », il quale progetto è stato bocciato dalla Regione Veneto e dalla Commissione di docenti universitari ed esperti chiamati a valutarlo;

la « Rocksoil » sarebbe la società progettista e responsabile del monitoraggio del progetto e dei lavori dell'autostrada Aosta-Monte Bianco, ricevendone il 4 per mille del costo dell'opera della RAV. Da ultimo, il Ministro delle infrastrutture risulta essere consulente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) per il progetto del terzo traforo del Gran Sasso —:

quale giudizio dia il Governo dell'evidente conflitto di interessi che investe il Ministro Lunardi;

quali atti concreti si intenda compiere per sciogliere il nodo scabroso del succitato conflitto di interessi. (3-00552)

GRIGNAFFINI, ZANI, FRANCESCHINI, SASSO, CAPITELLI, CARRA, GAMBALE, COLASIO, BIMBI e LOLLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ha avuto grande rilievo sugli organi di stampa, una iniziativa volta ad attivare una linea telefonica per denunciare in modo anonimo quei docenti che esprimono opinioni contrarie all'attuale Governo;

tale iniziativa, che è stata già sottoposta a interrogazione parlamentare (interrogazione n. 5-00434), in quanto reputata dagli interroganti, lesiva della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione, nonché dell'autonomia didattica sancita dalle leggi italiane, è stata definita dal Governo, come iniziativa politica rientrante nell'ambito delle libertà di azione dei parlamentari;

in relazione alle medesime questioni sono state presentate due ulteriori interrogazioni (interrogazioni n. 4-01279 e n. 4-00877);

a seguito delle quali sono state attivate ispezioni, comandate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che hanno portato a veri e propri interrogatori, da parte degli Ispettori, tra gli studenti, i docenti e i presidi del Liceo Galvani di Bologna e del Liceo Ariosto di Ferrara;

l'attivazione della linea telefonica si configura comunque come iniziativa di grave turbativa della normale attività didattica e assume precisa valenza politica per il suo evidente intento censorio ed intimidatorio —:

quali siano gli elementi conoscitivi, in possesso del Ministro e del Governo nel suo insieme, rispetto a tutte le fasi di questa vicenda;

se le ispezioni attivate dal ministero si siano svolte previo preavviso o se invece si siano svolte secondo modalità non conformi alle normali procedure;

quali siano gli atti e le iniziative che il Governo intende assumere, rispetto a quelle che agli interroganti appaiono gravi violazioni delle libertà costituzionali, verificatisi a seguito dei fatti sopra esposti;

quale sia la valutazione politica del Governo di fronte ad una iniziativa che, secondo gli interroganti, è una iniziativa « di polizia », senza precedenti nella Repubblica italiana, volta a riprodurre, all'interno delle istituzioni scolastiche, modelli di intimidazione nei confronti dell'esercizio delle libertà individuali fondamentali. (3-00553)

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la tragedia verificatasi nei giorni scorsi a San Gregorio Magno all'interno di una struttura per disabili ha sconvolto il Paese sia per il doloroso epilogo determinato dalla morte di diciannove portatori di handicap alloggiati nell'istituto, sia per le dinamiche che la hanno caratterizzata;

la struttura all'interno della quale si è verificata la sciagura sorgeva in un prefabbricato, fornito alla comunità di San Gregorio dopo il terremoto del 1980, adibito a centro per la riabilitazione e la cura che, stando a quanto si è appreso da alcune fonti di stampa, non era probabilmente dotata di adeguati sistemi di sicurezza e di allarme;

stando alla dinamica ricostruita dai giornali, il ritrovamento dei corpi, straziati dalle fiamme, avrebbero fatto sorgere dubbi circa la concreta possibilità per i

degenti di muoversi liberamente all'interno della struttura nel corso della notte;

anomalo e singolare è apparso, sempre in riferimento alle notizie apprese da alcuni commentatori recatisi sul luogo in cui si è verificata la tragedia, il ritardo con il quale sarebbero scattate le richieste di intervento ai Vigili del Fuoco;

il sistema antincendio del quale la struttura doveva essere munita avrebbe altresì dovuto essere particolarmente efficiente e sofisticato anche in ragione della tipologia della costruzione, un prefabbricato lasciato in eredità dai primi interventi post-terremoto avvenuti oltre vent'anni or sono —:

se i Ministri interrogati intendano attivarsi con il massimo sforzo adottando i provvedimenti necessari per accertare, attraverso procedure d'inchiesta *ad hoc*, le eventuali responsabilità di enti, istituzioni e personale sanitario;

se, sempre facendo ricorso ai poteri di inchiesta ed accertamento, ferma restando la autonoma indagine disposta dalle competenti autorità giudiziarie, i Ministri interrogati siano in grado di verificare la sussistenza di tutti i requisiti di idoneità del prefabbricato adibito a struttura sanitaria;

se sia possibile monitorare gli istituti per disabili presenti su tutto il territorio nazionale allo scopo di verificare quanti e quali di essi versino attualmente in analoga situazione logistico-strutturale. (4-01726)

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 28 settembre 1996 n. 505 (Disposizioni urgenti per disincentivare l'esodo del personale militare), peraltro decaduto per decorrenza dei termini, così recitava:

a) all'articolo 1, comma 1: « A decorrere dalla data di entrata in vigore

del presente decreto (28 settembre 1996) e fino al 31 dicembre 1997 il collocamento in ausiliaria del personale militare delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, avviene esclusivamente a seguito di cessazione dal servizio permanente per raggiungimento del limite di età previsto per il grado rivestito »;

b) all'articolo 1, comma 2: « Il personale militare che abbia già presentato domanda di cessazione dal servizio può produrre istanza di revoca entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto »;

il successivo decreto-legge 29 novembre 1996 n. 606 (Norme transitorie in materia di collocamento in ausiliaria del personale militare), anch'esso decaduto per decorrenza dei termini, precisava che, comunque, a decorrere dal 28 settembre 1996, le domande per il collocamento in ausiliaria del personale militare che non aveva raggiunto i limiti di età previsti nel grado rivestito non potevano essere prese in esame prima del 1° gennaio 1997, e che la disposizione andava applicata anche per le domande già accolte ed il cui provvedimento amministrativo non era stato ancora definitivamente concluso;

peraltro, la legge 23 dicembre 1966 n. 662, recante « disposizioni di razionalizzazione della finanza pubblica », con i commi 178 e 179 dell'articolo 1 reiterava le disposizioni di cui ai decreti-legge nn. 505 e 606 di cui trattasi e con il successivo comma 180 stabiliva che, comunque, restavano salvi gli atti e gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei suddetti decreti;

i decreti-legge in argomento si qualificavano specificatamente come norme transitorie ed urgenti per disincentivare provvisoriamente, appunto nel periodo 28 settembre 1996-31 dicembre 1997, domande di esodo da parte di personale militare, tant'è che restavano comunque ammissibili all'esame, a far data 1° gennaio 1997, anche le domande di collocamento in ausiliaria non revocate ai sensi

dell'articolo 2 del decreto-legge n. 505 del 1996 del personale militare che non aveva raggiunto i limiti di età;

viceversa, la pubblica amministrazione, con una illegittima interpretazione estensiva non ha ammesso all'esame anche le domande di collocamento in ausiliaria del personale militare presentate prima del 28 settembre 1996, generalizzando a norma una disposizione di sospensiva temporale —:

se non ritengano necessario confermare che le domande di collocamento in ausiliaria presentate prima del 28 settembre 1996 dal personale militare che non aveva raggiunto il limite di età previsto per il grado rivestito, escluse dall'esame per gli effetti sospensivi del decreto-legge n. 505 del 1996 e del comma 178 dell'articolo 21 della legge n. 662 del 1996, vadano considerate ammissibili dalla data di presentazione certificata ai sensi della legge n. 241 del 1990. (4-01736)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'anno 2000, l'offerta complessiva di fonti rinnovabili di energia ha subito un leggero calo, pari allo 0,7 per cento;

in particolare, nell'ambito delle fonti rinnovabili, le energie solare ed eolica, pur facendo registrare un aumento del loro impiego superiore al 10 per cento rispetto al 1999, mantengono una quota assolutamente marginale rispetto al totale delle fonti rinnovabili di energia;

non si riesce francamente a comprendere se lo sviluppo dell'energia solare ed eolica sia un obiettivo concreto o se, al